Ita. Altro bonus ai dipendenti. E la palestra

La Provincia del 2 settembre 2022, servizio sulla nostra associata Ita SpA di Calolziocorte.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2022

Ita, altro bonus ai dipendenti. E la palestra

Welfare. Ai 250 euro già assegnati a febbraio, l'azienda di Calolzio ne aggiunge ora altri 200 per il carburante
Il luogo in cui svolgere attività fisica è stato realizzato recuperando un vecchio edificio prima adibito a spogliatoio

CHRISTIAN DOZIO

Un nuovo bonus ai dipendenti, con la definizione della nuova piattaforma per il contratto aziendale e addirittura una palestra allestita all'interno dell'azienda appositamente per il personale. Alla Ita di Calolzio l'attenzione è sempre rivolta ai collaboratori, oltre che all'acciaio. Tanto che, per andare incontro alle esigenze dei dipendenti, il management guidato dall'amministratore delegato Andrea Beri ha deciso di concedere un ulteriore contributo di 200 euro ciascuno, che si è andato ad aggiungere ai 250 euro assegnati sotto forma di bonus energia lo scorso febbraio.

«Riconosciuti ulteriori premi»

«Abbiamo erogato un "Bonus carburante" in funzione della continua crescita dei costi dovuta alla situazione contingente - spiega l'imprenditore -. Oltre a questo, abbiamo completato il percorso che ha portato i lavoratori a sottoscrivere un nuovo contratto integrativo, che in più rispetto a quello precedente non si basa solo sui risultati raggiunti in relazione alla produzione ma ha un focus sull'aspetto antinfortunistico. Da noi questi episodi sono già molto pochi, ma è doveroso puntare allo zero; per questo motivo abbiamo deciso di inserire nel pacchetto anche questo argomento. Abbiamo inoltre chiesto, in funzione delle buone prospettive per i prossimi anni, anche un accordo sulle ore di straordinario il sabato. E abbiamo riconosciuto ulteriori premi, sempre in tema di welfare, con un occhio di riguardo anche alla genitorialità, andando ad aumentare il monte ore di Par già previste dal Ccnl».

La novità più particolare, però, riguarda l'esordio della palestra aziendale, che ha fatto il proprio esordio una decina di giorni prima della sospensione delle attività lavorative per le ferie estive.

«È un'idea con la quale, oltre a provare a essere più attrattivi nei confronti dei giovani, vogliamo dare a tutti i lavoratori che trascorrono gran parte della loro giornata in azienda la possibilità di svagarsi un attimo, abbandonando i pensieri legati al lavoro. Si torna in pratica al vecchio concetto secondo cui "mente sana in corpo sano": un aspetto fondamentale, legato al benessere di ogni persona».

> L'ad Andrea Beri «I lavoratori hanno sottoscritto un nuovo contratto integrativo»

> «L'area fitness è anche un modo per essere più attrattivi verso i giovani»

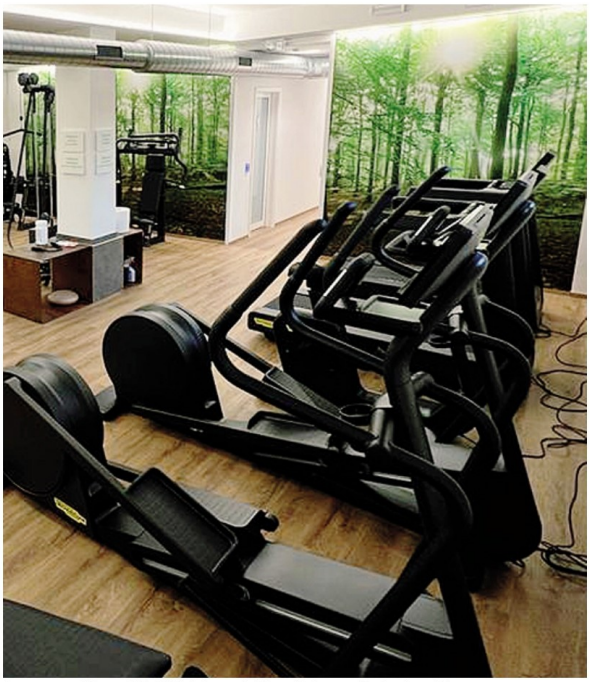
Proposta accolta con favore

La palestra è stata realizzata recuperando un vecchio edificio, precedentemente adibito a spogliatoio. È qui che dunque ha preso forma la nuova area fitness, aperta 24 ore al giorno 7 giorni su 7. L'ingresso è subordinato alla presentazione di un certificato medico di idoneità sportiva. La proposta è stata accolta molto favorevolmente dai 130 dipendenti, l'80% dei quali ha deciso di sfruttare questa opportunità, naturalmente al di fuori dell'orario di lavoro, presentandosi anche il sabato pomeriggio o la domenica mattina.

Questo innovativo elemento rappresenta in particolare la ciliegina del percorso svolto quest'anno, che ha registrato la forte collaborazione tra la rappresentanza sindacale e la proprietà dell'azienda, e che appunto ha portato a numerosi risultati di rilievo per il personale.

L'azienda, intanto, si trova ancora in una situazione positiva di mercato, nonostante le complessità che si riscontrano a livello planetario sotto molti aspetti: domanda e produzione - prima della sosta - erano in linea con i dati dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova area fitness all'Ita di Calolzio, aperta 24 ore al giorno, sette giorni su sette

Il premio di produzione potrebbe superare i 4mila euro

Non solo bonus carburante e nuova palestra dedicata, dunque: alla Ita di Calolzio i 130 dipendenti hanno sottoscritto il nuovo contratto aziendale, che ha una serie di aspetti di interesse.

«L'impegno che abbiamo preso, per quanto riguarda il nuovo contratto integrativo, è continuare - se ce ne sarà la possibilità sia sotto il profilo normativo che sul piano operativo - a erogare bonus al personale tutte le volte che se ne avvertirà l'esigenza - commenta l'amministratore delegato, Andrea Beri -. Ma non soltanto questo: abbiamo legato il premio economico anche all'aspetto antinfortunistico, collegandolo alla diminuzione percentuale delle ore di infortunio rispetto alle ore lavorate. Avevamo una percentuale complessiva delle ore di infortunio, su quelle lavorate, pari allo 0,22%».

Un dato estremamente basso e per questo molto positivo in termini assoluti.

Ma l'obiettivo è migliorare ulteriormente. «Vogliamo tendere allo zero: anche se statisticamente si afferma che è un risultato impossibile da raggiungere, ideologicamente quello deve essere l'obiettivo di ogni azienda. Quindi abbiamo voluto inserire questo aspetto anche nel nostro integrativo, andando a sensibilizzare ulteriormente anche il nostro personale».

C'è poi il discorso relativo alla genitorialità. «Abbiamo incrementato di 16 unità le ore di Par per i genitori con figli al di sotto dei 12 anni. Inoltre, nel premio di risultato, abbiamo inserito anche la condivisione degli utili futuri con il nostro organico, stabilendo nel 2% la quota che andrà ai dipendenti».

L'ad Andrea Beri

Nel complesso, si passa da un premio di produzione pari a circa 2mila euro a una nuova struttura che potrebbe portare ciascun collaboratore a superare abbondantemente i 4mila.

«Fortunatamente possiamo operare in questa direzione, considerata la situazione positiva in cui l'azienda si trova - aggiunge -. Abbiamo lavorato molto bene negli anni scorsi, in Ita, e questo ha permesso alla nostra realtà di raccogliere buoni frutti. La nostra idea è sempre quella che se esiste una torta, bisogna condividerne una fetta con gli altri, con le persone che contribuiscono a crearla, questa torta. Del resto, si tratta sempre di un lavoro di squadra e bisogna riconoscere impegno e meriti in misura adeguata».

«La manodopera è sempre più fondamentale - la chiosa di Beri -: perderla sarebbe assurdo, per cui è doveroso incentivarla e fidelizzarla, a maggior ragione quando è di qualità come la nostra».

C.Doz.

Download